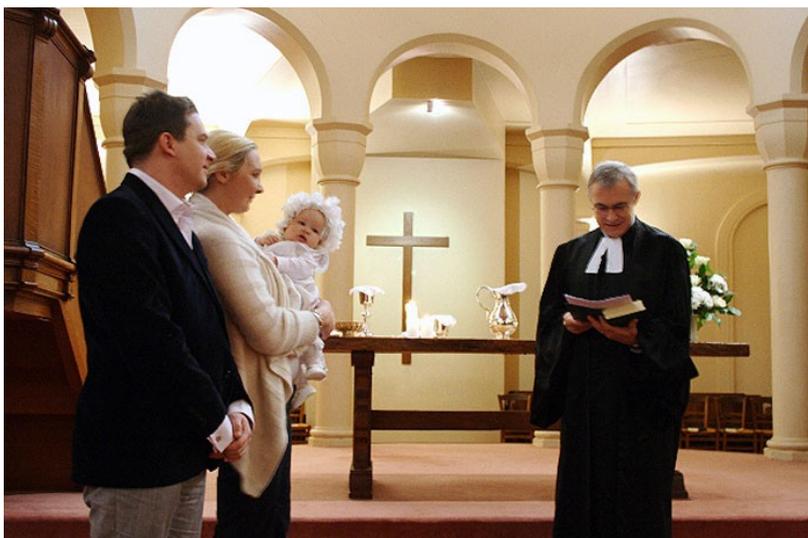


Ciò che genitori cristiani dovrebbero sapere su

Il Battesimo degli infanti

a cura del past. Paolo E. Castellina



Edizioni
Tempo di Riforma
2019

ISBN 978-0-244-21626-9

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato sono tratte dalla versione TILC - La Traduzione interconfessionale in lingua corrente (titolo ufficiale Parola del Signore - La Bibbia in lingua corrente) è una versione biblica pubblicata nel 1985 dalla Libreria della Dottrina Cristiana e dall'Alleanza Biblica Universale.

Ulteriore documentazione, confessioni di fede, catechismi e saggi del past. Paolo Castellina si trovano all'indirizzo web (portale) <http://paolocastellina.pbworks.com>



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web <http://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Indice generale

Il Battesimo degli infanti.....	5
PERCHÉ PORTARE AL BATTESIMO I BIMBI DI GENITORI CRISTIANI?..	5
1. UN TEMPO C'ERA LA CIRCONCISIONE.....	7
2. IL BATTESIMO: UN NUOVO SEGNO.....	9
3. LA CIRCONCISIONE, ADEMPIUTA DAL BATTESIMO.....	13
4. DIO E LA FAMIGLIA DELL'ANTICO TESTAMENTO.....	15
5. DIO E LA FAMIGLIA DEL NUOVO TESTAMENTO.....	19
6. LE RESPONSABILITÀ DELLA FAMIGLIA.....	21
7. SINTESI.....	25
8. RISPOSTE A DOMANDE POSTE DI FREQUENTE.....	25
9. QUESTIONI DA CONSIDERARE.....	29
LITURGIA BATTESIMALE.....	31
CONFESIONE DI FEDE ELVETICA (1566).....	35
CATECHISMO DI HEIDELBERG.....	37
L'INCLUSIONE DEI FANCIULLI NEL PATTO DI GRAZIA.....	38



Il Battesimo degli infanti

Ciò che genitori cristiani dovrebbero sapere al riguardo

Perché portare al Battesimo i bimbi di genitori cristiani?

Ciò che si sente dire. In molti casi oggi si risponde: “Perché è una tradizione”. Nella nostra società secolarizzata, infatti, dove Dio e “la religione” viene sempre di più escluso o comunque emarginato dalla vita della maggior parte delle persone che, dicono, “non ne sentono la necessità”, chi fa battezzare i suoi figli a questa tradizione generalmente dà un contenuto diverso. A seconda dei casi si sente dire: “Perché si è sempre fatto così”, “Perché nostro figlio non sia diverso dagli altri”, “Per dargli un nome”, “Per far contenti i parenti con inclinazioni religiose”, “Per dare pubblico riconoscimento ad una nuova creatura che così ‘entra nella società’”, “Per ottenere la benedizione di Dio su una nuova creatura”, “In Dio non ci crediamo, ma meglio battezzarlo perché ‘non si sa mai’”, “Perché sia lavato dal peccato che potrebbe dannarlo se dovesse morire”. Fra quelle che si sentono, a queste si potrebbero aggiungere altre.

Ciò che più importa. A qualcuna di queste motivazioni vi può essere qualche merito -nulla di male in una tradizione in sé- ma la risposta più importante non si trova in “ciò che si fa” o “ciò che si dice”. La risposta va cercata nell’insegnamento della Bibbia che è la “carta costituzionale” della comunità cristiana. Se, infatti, si vuole che il Battesimo abbia il suo senso originale (che è l'unico che più conti) esso va cercato là dove esso è stato istituito, cioè nelle Sacre Scritture. Esse, infatti, esprimono la volontà di Dio, il nostro Creatore, Colui dal quale dipende giorno per giorno la nostra vita. Dio, nel corso della storia, si è formato un popolo che gli appartiene (il popolo dei redenti) e, nella persona, insegnamento ed opera di Gesù di Nazareth (che la comunità cristiana confessa proprio Signore e Salvatore) ha dato precise disposizioni per regolarne la vita. Fra queste disposizioni vi sono le ordinanze del Battesimo e della Cena del Signore, gesti che esprimono, proclamano e suggellano le verità centrali della nostra fede.

Questo libretto spiega sommariamente ciò che la Bibbia insegna sul Battesimo. Non è fatto per “specialisti”, ma per chi non si accontenta di

ciò che si sente dire o si fa, e che quindi vuole portare al Battesimo i propri figli con senso di responsabilità e con piena consapevolezza di ciò che si sta facendo.

1. Un tempo c'era la Circoncisione

Cominciamo la nostra riflessione con il personaggio dell'Antico Testamento Abramo. Forse penserai: “Che cos'ha a che fare con me questo antico racconto? Io sono un cristiano, non un israelita...”. La risposta è che ogni insegnamento del Nuovo Testamento ha le sue radici nelle Scritture ebraiche, chiamate 'Antico Testamento'.

Pensiamo ad un coltivatore di rose che abbia 500 piante di rosa. Va da sé che questi sappia molto sulle rose. Anche se però non potesse descrivere in che modo una rosa cresca e fiorisca, noi sappiamo dalla botanica che essa nasce dal suo seme – la storia di questa pianta inizia sempre dal suo seme, dalle sue radici. Così è nella Bibbia. Ciascuna dottrina evangelica affonda le sue radici nell'Antico Testamento. Se volete, per esempio, comprendere la dottrina biblica sul peccato, dovrete cominciare dalla Genesi. Oppure, se voi volete cogliere tutta la maestosa bellezza del sacrificio di Cristo sulla Croce, dovete leggere il Pentateuco (la Torah) e i Profeti. Allo stesso modo, se volete comprendere ciò che la Bibbia insegna sul Battesimo dei bambini, dovrete cominciare dall'Antico Testamento.

Dio accorda la grazia della salvezza ad Abramoⁱⁱ. Nella Lettera ai Romani, cap. 4, l'apostolo Paolo spiega come la salvezza di Abrahamo fosse il risultato della grazia manifestata verso di lui da Dio, e ricevuta da lui per fede. Nell'Antico e nel Nuovo Testamento, leggiamo queste parole: “*Abram ebbe fiducia nel Signore e per questo il Signore lo considerò giusto*” (Genesi 15:6) “*Abramo ebbe fede in Dio e per questo Dio lo considerò giusto*” (Romani 4:9). Abramo, per noi, è il modello di credente nell'Antico Testamento. Proprio come noi peccatori siamo salvati per grazia attraverso la fede in Cristo, così Abramo era un peccatore salvato per grazia attraverso la sua fede.

In Genesi 17:7 Dio chiama questo rapporto di salvezza “un patto eterno” – una promessa di Dio valida per sempre, di generazione in generazioneⁱⁱⁱ. L'onnipotente Dio si abbassa a livello umano per stabilire un patto con delle creature umane, benché siano ribelli e peccaminose. Egli così dà ad Abramo un segno o simbolo, per contrassegnare questo rapporto fondato su un patto. Egli dice che Abrahamo dovesse essere

circonciso^{iv} e questa circoncisione doveva essere il segno del patto di grazia: “*reciderete il vostro prepuzio come segno del patto tra me e voi*” (Genesi 17:11).

Nonostante la stranezza della cosa, questo non è difficile da comprendere. Quando un uomo ed una donna si sposano, essi stabiliscono fra di loro un patto e si danno l’un l’altra **un anello come segno del loro patto**. Quando così guardo l’anello al dito di mia moglie, questo mi rammenta il patto che io ho stabilito con lei. L’anello è più che un pezzo di gioielleria da usarsi per ornamento: è il simbolo del più grande impegno che io possa prendere con un’altra creatura umana. Allo stesso modo, la circoncisione era segno della salvezza che Dio avrebbe accordato ad Abrahamo. Perché Iddio sceglie proprio la circoncisione? In effetti, dobbiamo ammettere che si tratti di un segno alquanto strano. Sebbene noi non si possa rispondere del tutto a questa domanda, possiamo dire che la circoncisione probabilmente *rappresenti la purezza*^v. Possiamo dunque dire con sufficiente certezza che Iddio voleva che fosse usato un segno esteriore di purezza per rappresentare una purificazione interiore e spirituale^{vi}.

Quando un adulto non appartenente al popolo di Israele, decideva di diventare anche lui israelita e quindi credente, questi doveva essere circonciso. Se tu avessi abitato, mettiamo, nel Nord Africa, non fossi nato in una famiglia israelita, e fossi giunto a credere nel Dio di Abrahamo, allora ti sarebbe stata praticata la circoncisione come segno, suggello, della tua appartenenza al popolo di Dio#.

Nell’Antico Testamento troviamo dei testi che tanto associano il segno con l’avvenimento significato da usare la parola “circoncisione” al posto di “salvezza”. La persona che non è in condizione di salvezza, viene così chiamata “incirconcisa”.

Si fa questo così spesso che talvolta ci si chiede se la circoncisione in sé stessa di fatto salvi l’individuo. La risposta a questa domanda deve essere un chiaro ed inequivocabile No! La tesi della prima parte di Romani 4 è che Abramo era stato salvato per fede, e non per circoncisione. Eppure dobbiamo sottolineare come Dio comandi la circoncisione come segno di salvezza “*Egli ricevette la circoncisione in seguito, come segno che Dio*

lo aveva considerato giusto per la sua fede. Così Abramo è diventato padre di tutti quelli che credono in Dio senza essere circumcisi: Dio considera giusti anche loro” (Romani 4:11).

Potresti ora pensare: “...e allora? La circoncisione era segno di salvezza nell’Antico Testamento. Che ha a che fare questo con me?”. Se continui però a leggere in Genesi 17, troverai un comando sorprendente. Iddio dice ad Abramo di applicare il segno della salvezza a bambini nati nell’ambito della famiglia credente. Com’è possibile applicare il segno della salvezza ad un bambino che ancora non abbia espresso la sua fede? Eppure ecco il comandamento: *“Ogni vostro maschio, di ogni generazione, quando avrà otto giorni, verrà circumciso. E così pure ogni schiavo nato in casa o comprato dagli stranieri, che per questo non discende da te”* (Genesi 17:12).

Considereremo più tardi il perché Dio abbia dato questo comando. Per ora vorrei solo che notassimo come non vi sia modo alcuno di equivocare queste verità:

- Abramo era un peccatore salvato per grazia mediante la fede.
- Dio fa sì che la circoncisione diventi un segno di salvezza.
- Il segno della salvezza doveva essere apposto anche ai figli dei genitori credenti appartenenti al popolo di Dio.

Se noi fossimo vissuti al tempo dell’Antico Testamento, noi, come genitori credenti, avremmo fatto circoncidere i nostri figli. Avremmo così applicato ai nostri figli il suggello della salvezza. Diventati adulti, qualche neo-convertito avrebbe potuto chiedere loro quando essi fossero stati circumcisi. I nostri figli avrebbero così risposto “da piccoli”. Senza dubbio il neo-credente avrebbe risposto con gioia: “Che grande eredità!”.

2. Il Battesimo: un nuovo segno

Alcune persone comandano con tale autorità che alle loro parole si presta ancora ascolto per i secoli susseguenti. Soltanto il comando di pochi, però, rimane imperativo duemila anni più tardi. Gesù Cristo parlava con tale autorità che il tempo non ha diminuito la forza dei Suoi ordini.

Quando una persona viene oggi battezzata, si ubbidisce così ad un comando pronunciato quasi duemila anni fa. Fu Gesù a dire ai Suoi discepoli di fare altri discepoli e di battezzarli^{viii}. Essi hanno preso alla lettera il loro Maestro, così, quando Pietro fa il suo primo sermone e tremila persone giungono così alla fede in Cristo, immediatamente gli apostoli cominciarono a battezzarle. Perché? Perché questo è ciò che Gesù aveva detto di fare! Se un uomo giungeva alla conversione nel più bel mezzo della notte, veniva battezzato#. Se questo avveniva in un deserto, il neo-credente veniva battezzato proprio là#. Se noi fossimo vissuti allora, a che strani battesimi avremmo assistito!

In che modo si battezza una persona? Gli si applica dell'acqua. Ora non è importante discutere se l'acqua debba essere spruzzata oppure versata sul soggetto, oppure che questi debba essere immerso nell'acqua. Basti ora dire che il battesimo consiste nell'applicazione all'individuo di acqua. C'è però di più. L'applicazione dell'acqua in un battesimo non è come un bagno del sabato sera, o come lavarsi le mani dopo aver lavorato con il motore dell'auto. Il battesimo ha a che fare con il rapporto di una persona con Dio. Si può ben applicare acqua al nostro corpo ogni giorno della nostra vita (facendoci la doccia, il bagno, lavandoci le mani, nuotando, immergendoci, facendo il surf o camminando sotto la pioggia, lavando i piatti, ecc.) e ancora non essere stati battezzati.

Nel Battesimo biblico, infatti, l'acqua veniva applicata all'individuo *“nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo”* (Matteo 28:19). In questo modo Iddio usa un simbolo esteriore per rappresentare una realtà, interiore, spirituale. Come la circoncisione, anche il battesimo è un segno, un suggello.

Possiamo comprendere facilmente perché Dio abbia voluto usare l'acqua. L'acqua è un'agente universale di pulizia. Non ci saremmo aspettati, al suo posto, d'avere la polvere, le foglie o il succo di frutta, per rappresentare la pulizia. E' l'acqua ad essere usata in tutto il mondo, tutti i giorni, come agente di pulizia. Dio, quindi, ha scelto questo pulitore universale come segno di una pulizia, una purificazione, interiore, spirituale.

Il battesimo indica che le macchie del peccato sono state rimosse dal cuore: *"Dunque, perché aspetti? Alzati e fatti battezzare! Invoca il nome del Signore e sarai liberato dai tuoi peccati"* (At. 22:16).

Il battesimo è pure un segno della purificazione che avviene mediante la rigenerazione, o nuova nascita: *"Noi non abbiamo fatto nulla che potesse piacere a lui, ma egli ci ha salvati perché ha avuto pietà di noi. Ci ha salvati nel battesimo mediante lo Spirito Santo che fa rinascere e ci dà nuova vita"* (Tito 3:5). Quando veniamo spiritualmente rigenerati, quando cioè Dio ci dà il dono della nuova nascita [questo non avviene nel Battesimo, ma ne è solo segno], noi "moriamo al peccato", e mentre cresciamo in una vita nuova, "mettiamo a morte" il nostro modo di vivere peccaminoso per vivere sempre di più secondo giustizia – la nostra vita viene ripulita! Il battesimo è segno di tutto questo. Al bimbo ed alla sua famiglia questo è il segno della promessa di Dio.

Essere battezzati significa essere messi a parte [considerati speciali!] in vista di una vita del tutto nuova. Proprio come nell'Antico Testamento uomini ed utensili venivano bagnati ritualmente con l'acqua o unti con olio per essere posti al servizio di Dio, così nel Battesimo una persona viene messa a parte per vivere una vita santa, chiamata a vivere una vita consacrata a Dio.

Il segno del Battesimo è così strettamente connesso con la salvezza, nel Nuovo Testamento, che talvolta ci dobbiamo chiedere se sia il battesimo in sé stesso a salvare una persona dai suoi peccati. Leggete però questi due brani:

"Con il battesimo siete stati uniti a Cristo, e siete stati rivestiti di lui come di un abito nuovo" (Galati 3:27); *"Dunque, perché aspetti? Alzati e fatti battezzare! Invoca il nome del Signore e sarai liberato dai tuoi peccati"* (Atti 22:16). Se avessimo solo questi due versetti, potremmo dire sia il Battesimo a salvare una persona di fronte a Dio. Vi sono oggi raggruppamenti cristiani che insegnano proprio questo! **L'acqua del battesimo, però, è segno e suggello dell'avvenimento, e non la realtà stessa.** Efesini 2:8,9 ci dice chiaramente che noi veniamo salvati per grazia, e non per alcun opera di giustizia che noi si possa fare. Inoltre, in

Romani 4, abbiamo già visto come Paolo confuti coloro che dicono che il segno in sé possa salvare.

Dobbiamo dire con fermezza che i nostri peccati vengono lavati dal sangue di Cristo, e che la nostra vita viene resa santa dalla nuova nascita. Il battesimo è il segno esteriore di quest'opera interiore promessa o compiuta da Dio.

Alla luce di questo fatto, poi, i seguenti versetti possono sembrarci davvero sorprendenti. Uomini e donne giungevano alla conversione e... non solo loro venivano battezzati, ma anche le loro famiglie. Lidia, una donna d'affari di Tiatira, aveva creduto all'Evangelo, e Paolo l'aveva battezzata insieme alla sua famiglia. Perché lo scrittore richiama l'attenzione sulla sua famiglia^{viii}? Allo stesso modo un anonimo carceriere di Filippi aveva creduto all'Evangelo, e lui con la sua famiglia, fu battezzato^{ix}. In 1 Corinzi, Paolo dice di aver battezzato alcune persone, ma rammenta pure di aver battezzato la famiglia di Stefana^x.

Alcuni dicono che non possiamo provare che in quelle famiglie vi fossero dei bambini. Presumere però che queste famiglie, insieme ad altre battezzate nell'intera area del Mediterraneo, fossero senza bambini, è una pretesa che rasenta il pregiudizio. Potremmo forse dire che i battesimi di famiglie menzionati fossero i soli casi esistenti e che in ogni altro caso i convertiti non avessero figli e che pure i loro servitori non avessero figli?

Il messaggio dell'Evangelo, allora, cominciava a pervadere il mondo, sotto la guida di Pietro e di Paolo, e il suo messaggio non era meno misericordioso e comprensivo del messaggio di salvezza rivolto ad Abramo in Genesi 17. Non vi era più la circoncisione, ma i genitori credenti avevano le stesse responsabilità e benedizioni di Abramo: per questo battezzavano i loro bambini, i quali, come Isacco, potevano godere di una grande eredità.

3. La circoncisione, adempiuta dal battesimo

Dio porta sempre a compimento ciò che inizia a fare. Egli mantiene le Sue promesse ed i Suoi voti, non lascia le cose in sospeso. Ho visto recentemente un uomo che portava una maglietta con su scritto un insolito messaggio: *“Siate pazienti, Dio non ha ancora concluso con me la Sua opera”*. Quant'è vero che noi spesso ci sentiamo così. Un giorno il Signore ritornerà, e noi che Cristo ci ha preso in carico, saremo resi simili a Lui. Non rimarrà in noi più alcuna traccia di peccato. Dio avrà completato la Sua opera salvifica in noi.

Quando consideriamo la vita di Gesù, noi Lo vediamo mentre completa e adempie molte promesse e voti dell'Antico Testamento. Molti sbagliano pensando che Gesù contestasse e contraddicesse gli insegnamenti dell'Antico Testamento. Il Suo Sermone sul monte era, di fatto, il più grande messaggio mai predicato sulla Legge e sui Profeti. In che modo Gesù vede il Suo ministero in rapporto all'Antico Testamento? *“Non dovete pensare che io sia venuto ad abolire la legge di Mosè e l'insegnamento dei profeti. Io non sono venuto per abolirla ma per compierla in modo perfetto. Perché vi assicuro che fino a quando ci saranno il cielo e la terra, nemmeno la più piccola parola, anzi nemmeno una virgola, sarà cancellata dalla legge di Dio; e così fino a quando tutto non sarà compiuto”* (Matteo 5:17,18). Lungi dal negare o dal contraddire l'Antico Testamento, Gesù lo completa e lo porta a compimento. Sebbene parte della Sua opera ancora debba essere completata, molta fu pienamente realizzata nella Sua vita, morte, e risurrezione.

Nell'Antico Testamento, venivano continuamente offerto sacrifici, ma quando Gesù, come Agnello di Dio, è stato offerto sul Calvario, tutti i sacrifici rituali sono cessati, perché essi prefiguravano il sacrificio di Cristo. I sacrifici di animali, infatti, erano simboli di Cristo, un segnale che doveva far rivolgere a Lui l'attenzione di tutti. Quando Gesù è venuto ed è morto per i nostri peccati, non c'è stato più bisogno di sacrifici d'animali.

La sera di Pasqua, mentre gli Israeliti ricordavano come Dio li avesse liberati dall'angelo della morte, essi mangiano l'agnello pasquale. Questo fatto avviene alla vigilia della morte di Cristo, ed Egli ha mangiato con i Suoi discepoli questo agnello simbolico. Dopo cena Egli dà loro del pane,

dicendo che rappresentava il Suo corpo spezzato per loro, e del vino, che rappresentava il Suo sangue versato per loro. Proprio come nell'Antico Testamento veniva mangiato l'Agnello pasquale, ossa essi condividevano l'Agnello di Dio per eccellenza, offerto per i loro peccati. In questo modo, la Cena del Signore adempiva e prendeva il posto della cena pasquale.

Esattamente allo stesso modo, il battesimo prende il posto della circoncisione come segno di salvezza. Considerate le seguenti tre domande alla luce di quanto detto nei capitoli precedenti:

- Quando una persona nell'Antico Testamento, riponeva la sua fede nel Dio di Abramo, che avveniva? Veniva circonciso.
- Qual'era l'avvenimento esteriore che rappresentava il cuore purificato nell'Antico Testamento? La circoncisione.
- Qual'era il segno esteriore nell'Antico Testamento che segnava l'ingresso di quella persona nella comunità dei credenti? La circoncisione.

Ora lasciate che vi faccia le stesse domande, sostituendo alle parole "Antico Testamento" "Nuovo Testamento".

- Quando una persona nel Nuovo Testamento, riponeva la sua fede nel Dio di Abramo, che avveniva? Veniva battezzato.
- Qual'era l'avvenimento esteriore che rappresentava il cuore purificato nel Nuovo Testamento? Il Battesimo.
- Qual'era il segno esteriore nel Nuovo Testamento che segnava l'ingresso di quella persona nella comunità dei credenti? Il Battesimo.

Ecco perché noi cristiani non celebriamo un culto di circoncisione per i neonati della nostra comunità. La circoncisione la si pratica per ragioni mediche ed igieniche ma essa non è più un segno di salvezza. ed ecco perché noi non circoncidiamo più adulti che si convertono a Cristo. Il Battesimo è l'adempimento della circoncisione.

Paolo spiega proprio questo ad un gruppo di pagani convertiti a Colosse. Alcuni israeliti stavano dicendo ai neo-convertiti che essi avrebbero dovuto essere circoncisi, perché quello era il segno della

salvezza. Dato che quei convertiti non provenivano dall'ambiente israelita, essi non erano mai stati prima circumcisi. Era sorta fra di loro una grande controversia – e in tutte le chiese del Mediterraneo. Notate che cosa scrive Paolo a questi fragili nuovi seguaci di Cristo: *"Uniti a lui, avete ricevuto la vera circoncisione: non quella fatta dagli uomini, ma quella che viene da lui e che ci libera dalla nostra natura corrotta. Infatti quando avete ricevuto il Battesimo, siete stati sepolti insieme con Cristo e con lui siete risuscitati, perché avete creduto nella potenza di Dio che ha risuscitato Cristo dalla morte"* (Colossesi 2:11,12). Paolo diceva loro, in effetti, "Non comprendete che già avete ricevuto il Battesimo come segno della salvezza? Non avete quindi bisogno della circoncisione!"

Non è strano che il battesimo adempia la circoncisione. Ogni dottrina insegnata dal Nuovo Testamento affonda le sue radici nell'Antico. E' commovente osservare la bellezza e l'unità della Scrittura quando accostiamo Aaronne che sacrifica degli agnelli e Gesù, sacrificato sul Calvario, punito da Dio a causa dei nostri peccati. Troviamo una consonanza con Giosuè, quando raduna le famiglie di Israele per celebrare l'antica Pasqua e mangiare l'agnello rituale, e noi, nuovo Israele, che ci riuniamo per condividere e mangiare il pane ed il vino della Santa Cena, in commemorazione del corpo e del sangue di Gesù offerti per noi. La cosa più preziosa è che Dio non ci priva delle benedizioni che diede al Suo popolo nei tempi antichi. Noi seguiamo le orme di Abramo che circumcideva Isacco, quando portiamo i nostri figli al battesimo.

4. Dio e la famiglia dell'Antico Testamento

Alla nascita di Caino non era stato necessario che qualcuno gli avesse insegnato a mentire, ad essere egoista o a disubbidire ai suoi genitori. Come tutti noi, tutto questo gli veniva naturale... Sebbene questo potrebbe non significare molto per noi, in realtà ha un'enorme importanza.

Adamo era stato creato perfetto. Non aveva alcuna inclinazione verso il peccato. Era libero in un modo che nessuno di noi può esserlo. Dopo il peccato di Adamo, tutto cambia. La sua stessa essenza produceva pensieri ed opere peccaminose. I suoi figli, allora, sarebbero nati con la natura che egli aveva prima di aver peccato, oppure avrebbero ereditato l'attuale sua natura peccaminosa? Le vicende stesse di Caino rispondono a questa domanda **Tutti i figli di Adamo fino ad oggi nascono portando il suo**

marchio. Non è vero che tutti nascono, in qualche modo, “neutrali” e poi saltino da una parte o dall’altra. E nemmeno si può dire che nasciamo innocenti solo per essere attratti al male dalle malefiche influenze del mondo. Noi nasciamo con una natura peccaminosa, e sebbene il mondo possa tentarci a peccare in modo specifico, il nostro peccato fluisce dal nostro proprio cuore. Ascoltiamo ciò che ci dice l’apostolo Paolo a proposito del rapporto che abbiamo con Adamo:

“Ma quale differenza tra il peccato di Adamo e quel che Dio ci dà per mezzo di Cristo! Adamo da solo, con il suo peccato, ha causato la morte di tutti gli uomini. Dio invece, per mezzo di un solo uomo, Gesù Cristo, ci ha dato con abbondanza i suoi doni e la sua grazia. Dunque, il dono di Dio ha un effetto diverso da quello del peccato di Adamo: il giudizio provocato dal peccato di un solo uomo ha portato alla condanna, mentre il dono concesso dopo tanti peccati ci ha messi nel giusto rapporto con Dio. (...) Dunque uno solo è caduto, Adamo, e ha causato la condanna di tutti gli uomini; così, uno solo ha ubbidito, Gesù Cristo, e ci ha ristabiliti nella giusta relazione con Dio che è fonte di vita per tutti gli uomini. Per la disubbidienza di uno solo, tutti risultarono peccatori; per l’ubbidienza di uno solo, tutti sono accolti da Dio come suoi” (Romani 5:15, 18, 19).

Adamo era il nostro rappresentante. Fallisce, e così noi nasciamo sotto l’insegna di quel fallimento.

Tutto questo sicuramente ci è sgradito, non ci piace, perché si contrappone alla nostra natura indipendente, ma non dovremmo supporre che le cose stiano diversamente da come la Bibbia ce le presenta. Anch’io ero arrabbiato la prima volta che io l’ho sentito, ma non potevo negare l’atto di accusa della Bibbia contro la mia stessa natura. Vorremmo dire: *“Ma non è giusto! Perché mai noi dovremmo nascere peccatori solo a causa di ciò che ha fatto Adamo?”*. Faremmo meglio, però, a prestare ascolto a ciò che l’apostolo Paolo ci dice in Romani 11:33,34, dove ci vien detto che Dio è così grande nella Sua sapienza e conoscenza, che la Sua mente non può essere misurata, e che noi saremmo proprio gli ultimi a dover pretendere di essere Suoi consiglieri! Inoltre, bisogna pure osservare che se Dio avesse messo in atto la nostra idea di “giusto”, Egli avrebbe semplicemente distrutto Adamo ed Eva per il loro peccato, e la nostra

razza non sarebbe mai esistita! Quindi, quando ci chiedono perché noi siamo nati con una natura peccaminosa, noi rispondiamo a testa bassa di fronte ad un Dio misericordioso: “Perché siamo figli di Adamo...”.

A questo punto vi starete certamente chiedendo che cosa mai questo abbia a che fare con il battesimo dei bambini. Dal modo in cui Dio aveva trattato con Adamo, Dio ci ha dato un esempio di come generalmente Egli si rapporti con tutti gli uomini. **Attraverso la Scrittura noi possiamo vedere Dio all’opera nell’operare grazia e giudizio attraverso famiglie.**

In Genesi 6, Noè riceve grazia dal Signore. Sebbene Dio stesse per distruggere il mondo con un diluvio, Egli sceglie di salvare Noè: “*Ma Noè incontrò il favore del Signore*” (Genesi 6:8). Quando l’arca, però, parte, forse che Noè era da solo con gli animali? No, Dio aveva istruito Noè a portare con sé sua moglie, tre figli, e le loro rispettive mogli. Dio avrebbe potuto escludere facilmente la famiglia di Noè, ma Dio ha sempre particolare cura per le famiglie del Suo popolo.

In Genesi 17:7, Dio stipula con Abramo un patto di salvezza. Dice ad Abramo che quel patto non era solo destinato a lui, ma pure ai suoi figli, nipoti, pronipoti... Comprendete bene questo. Questi bambini ancora non erano nati e non avevano Ancora espresso la fede, eppure Dio stava promettendo di avere per loro una speciale considerazione. Dio non stava semplicemente prevedendo il futuro. Questa non è una profezia di predizione – **questo era un patto.** Forse che Dio aveva trattato con Abramo su base individuale? No. Egli stipula un patto con la famiglia di Abramo.

Quattrocento anni più tardi, la famiglia di Abramo era diventata una grande nazione con più di un milione di persone. Schiave in Egitto, essi pregano Dio. I risultati di questa preghiera è quanto riportato in Esodo 2:24,25. “*Dio ascoltò il loro lamento, si ricordò della sua alleanza con Abramo e Giacobbe. Dio guardò la condizione degli Israeliti [i figli di Israele, cioè Isacco] e se ne prese pensiero*”. Perché Iddio si era preso cura di questi schiavi? Perché erano una minoranza? O perché erano migliori? Oppure perché venivano maltrattati? Dio si prese cura di loro perché erano “figli di Abramo”. Dio ha speciale considerazione per i figli del Suo popolo.

Considerate le stupefacenti parole di 1 Re 11:11,12: *“Non sei stato fedele alla mia alleanza e hai trasgredito i miei comandamenti. Siccome ti sei comportato così, ti toglierò il regno e lo darò a uno dei tuoi sudditi. Tuttavia, per amore di tuo padre Davide, non lo farò subito, mentre sei ancora vivo; toglierò il regno a tuo figlio”*. Salomone aveva trasgredito seriamente contro Dio. Il suo regno sarebbe stato diviso a causa del suo peccato, ma il Signore non lo avrebbe fatto nel corso della sua vita, perché era figlio di Davide. Davide era ormai morto da diversi anni, eppure Dio tratta Salomone con speciale considerazione a causa di suo padre.

Possiamo ora cominciare a vedere perché Dio abbia comandato di impartire ai bambini il segno del patto. Essi sono “messi a parte”, sono speciali agli occhi del Signore.

C'è però un altro aspetto di questo insegnamento. Con le lacrime agli occhi, udiamo Dio dire ad Israele che i peccati dei padri ricadranno sui figli: *“Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali, punisco la colpa di chi mi offende anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione (...) Conservo la mia benevolenza verso gli uomini per migliaia di generazioni, e tollero le disubbidienze, i delitti e i peccati; ma anche non lascio senza punizione chi pecca, e lo castigo sui suoi figli fino alla terza e alla quarta generazione”* (Esodo 20:5; 34:7). Abbiamo visto Dio che mostra il Suo favore su Salomone a causa di Davide. Roboamo era figlio di Salomone, e diventa re. Il paese conosce un'aspra guerra civile e si divide in due sotto Roboamo: stava facendo esperienza del giudizio di Dio sui peccati di suo padre. Rammentate come Dio abbia detto a Salomone che Egli avrebbe diviso il paese durante il regno di suo figlio, a causa dei peccati di Salomone. Padri e madri, se solo ci rendessimo conto di quanto i nostri peccati possano influenzare la vita dei nostri figli, ci comporteremmo ben diversamente!

Non dobbiamo, però, terminare il nostro capitolo qui, perché in questo insegnamento vi sono pure grandi benedizioni. Nell'avvicinarsi il momento della morte di Abramo, egli ebbe grande conforto nel sapere che Dio avrebbe benedetto la sua discendenza. Dio avrebbe tenuto in particolare considerazione i suoi figli. Della considerazione di Dio verso le

famiglie di Israele, Davide scrive: *"Ma l'amore del Signore dura per sempre per quelli che credono in lui, la sua grazia si estende di padre in figlio"* (Salmo 103:17).

5. Dio e la famiglia del Nuovo Testamento

sempi della benedizione di Dio sui figli a causa della fede dei loro padri, non sono confinati solo all'Antico Testamento. Li vediamo sempre di nuovo nel Nuovo Testamento, e spesso non ce ne rendiamo conto. Eccone alcuni esempi:

- Matteo 9:18,19, 23-26 – La figlia di un capo-sinagoga è appena morta. Questi va da Gesù e Gli chiede di ristabilirla in vita. Gesù risponde guarendo la figlia di quell'uomo. Perché? A causa della fede della figlia? No. A causa della fede del padre.
- Luca 17:11-17 – Una vedova sta camminando dietro alla bara del suo unico figlio. Guardando questa triste processione, Gesù ha compassione di questa donna. Sebbene lei non gli chieda nulla, Gesù restituisce al giovane la vita e lo restituisce a sua madre. Perché Gesù lo ristabilisce in vita? Favorisce il figlio a causa di sua madre.
- Giovanni 4:46-54 – Il figlio di un ufficiale della città di Capernaum è malato. La sua malattia sembra terminale. L'afflitto padre chiede a Gesù di guarirgli il figlio, e Gesù lo fa senza neppure recarsi a casa sua. Gesù si prende cura di quel ragazzo a causa di suo padre.

In ciascuno dei casi qui menzionati, il figlio viene guarito a causa del genitore.

Vi è un racconto di conversione, nel Nuovo Testamento, che spesso ci fa sorridere. Riguarda un esattore delle tasse di nome Zaccheo, il quale abita a Gerico. Questi vuole vedere Gesù, ma la folla è così grande che, essendo piccolo di statura, non riesce a vedere nulla. Sale così su un albero per vedere passare Gesù. Gesù si accorge di lui e gli promette che si sarebbe fermato a casa sua. Mantenendo fede ad un appuntamento fatto prima ancora dell'inizio del tempo, il Signore dice a Zaccheo: *"Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anche costui è figlio d'Abrahamo"* (Lu. 19:9). Perché Gesù non dice: "Oggi la salvezza è

giunta a Zaccheo”? Però, proprio perché Zaccheo, il capo famiglia, era giunto alla fede, Gesù parla nei termini dell’intera casa, o famiglia, che godrà di questa salvezza^{xi}.

Quando Pietro fa appello alla folla radunata nel giorno di Pentecoste affinché si ravveda dai propri peccati e si faccia battezzare affinché essi siano perdonati, egli aggiunge: *“Infatti, ciò che Dio ha promesso vale per voi, per i vostri figli e per quelli che sono lontani: tutti quelli che il Signore, Dio nostro, chiamerà”* (Atti 2:39). Perché Pietro dice che la promessa è “per voi e per i vostri figli”? Egli sapeva che Dio avrebbe continuato ad operare nello stesso modo in cui Egli aveva operato nell’Antico Testamento. Egli avrebbe continuato ad avere particolare considerazione per i figli dei Suoi figli.

Il punto viene ancora sottolineato in 1 Corinzi 7:14: *“Il marito non credente infatti appartiene già al Signore per la sua unione con la moglie credente; e viceversa, la moglie non credente appartiene già al Signore per la sua unione con il marito credente. In caso contrario, voi dovrete rinnegare anche i vostri figli, mentre invece essi appartengono al Signore”*. Quando gli abitanti di Corinto si convertivano da una cultura pagana a Cristo, essi dovevano affrontare lo stesso problema che vediamo ancora oggi. Un uomo (o una donna) diventava cristiano ed il suo stile di vita sarebbe cambiato drasticamente. Giungendo a comprendere in che modo Cristo avrebbe influito su ogni parte della sua vita, era naturale per lui chiedersi se avesse dovuto continuare a vivere con il suo coniuge non cristiano. La risposta a questa domanda si trova in 1 Corinzi 7. Se la moglie è contenta di continuare a vivere con lui, lui deve rimanere con lei. Paolo dice che la moglie non credente, letteralmente “viene santificata” dal suo marito credente. Questo non significa che lei venga pure salvata. La parola “santificata” qui significa “messa a parte”. In alcune parti del Nuovo Testamento, questo viene espressamente tradotto “santa”. La vita santa di un cristiano è “a parte”, una vita speciale. Paolo intende dire che la moglie è considerata ora in modo speciale da Dio, vista in modo speciale. Perché? Perché suo marito fa parte del popolo di Dio.

Quando un uomo ed una donna si uniscono in matrimonio, Dio dice che diventano uno di fronte a Lui. Paolo spiega che se questo non fosse vero, i nostri figli, letteralmente “sarebbero immondi”, non santificati. Ma

lo sono. Egli dice, in effetti, “Proprio come i vostri figli sono considerati speciali agli occhi di Dio, lo stesso principio si applica alla moglie”. Allora perché non battezzare una moglie non cristiana se noi battezziamo i figli o i bambini piccoli? Come adulta, la moglie è responsabile di fare la propria professione di fede di fronte al Signore. Il bambino è posto nell’ambito della fede del padre, non essendo in grado di fare la propria professione di fede. Egli porta su di sé il segno della fede del padre, che invoca il Signore per lui nei primi anni della sua vita.

6. Le responsabilità della famiglia

Potrebbe sembrare che tutto ciò che importi sia far battezzare i vostri bambini, e tutto andrà loro bene. Questo è ciò che pensano molti membri di chiesa. Portano i bambini in chiesa e vogliono che siano battezzati come se fosse un’assicurazione di portata ultima. Da quel momento, però, non si vede alcuna differenza sostanziale fra la loro famiglia e quella dei loro vicini di casa, che fa professione di ateismo...

Se tu e tua moglie non vi amate come la Bibbia vi comanda, se non insegnate la Scrittura ai vostri figli, se non impartite loro la disciplina che vi prescrive la Parola di Dio, se non pregate con i vostri figli e per i vostri figli ogni giorno, se Cristo non sta al centro della vostra vita familiare, allora potreste battezzare i vostri figli fin che volete, ma essi cresceranno proprio come i figli dei pagani!

Ai tempi della Genesi, dove leggiamo per la prima volta del dovere di impartire il segno della salvezza su suo figlio, Dio disse di Abramo anche queste parole: *“Io infatti l’ho scelto perché insegni ai suoi figli, e ai suoi familiari dopo di lui, a seguire la via del Signore facendo ciò che è buono e giusto. E io, il Signore, manterrò per Abramo tutto quello che gli ho promesso”* (Genesi 18:19).

Questo versetto ci parla delle responsabilità imposte ad Abramo di insegnare a suo figlio su Dio e su tutto ciò che Lo riguarda nel contesto della sua famiglia. Per Abramo la circoncisione non era la garanzia che Iddio avrebbe automaticamente salvato suo figlio. Essa era segno del patto che era stato stipulato fra lui e Dio: che egli avrebbe educato suo figlio nel Signore, e che Dio avrebbe avuto considerazione per lui.

Il nostro paese in particolare deve prestare molto bene attenzione a questo. La grande maggioranza degli abitanti del nostro paese si professa cristiana, e i loro nomi sono iscritti nei registri delle chiese o dell'anagrafe, ciononostante, nel nostro paese è sempre più prevalente il paganesimo, l'empietà, e l'immoralità. Spesso le nostre famiglie, proprio le famiglie che si dicono cristiane e che desiderano che i loro figli vengano battezzati, non sono sostanzialmente diversi per mentalità e modo di vivere, da coloro che non sono cristiani. Noi rendiamo culto al piacere, alla convenienza, al denaro, al successo, al potere, al prestigio ecc. proprio come fa il mondo. Non preghiamo nelle nostre case più di quanto non facciano i nostri rispettabili vicini. Andiamo in chiesa "ogni tanto", credendo così di compiacere Dio, e pure ci arrabbiamo se capita che il culto superi di cinque o dieci minuti il mezzogiorno. Insegniamo ai nostri figli con grande impegno la matematica, la scienza, la finanza, il calcio, il tennis, il golf, e forse il balletto, la musica, l'arte, il teatro... **Quanto tempo però passiamo, e quanta energia spendiamo per insegnare ai nostri figli le cose che riguardano Dio ed il modo di vivere e di pensare che Cristo ci ha insegnato?** Vogliamo che siano battezzati nel nome di Gesù Cristo, ma in pratica, nella nostra vita, Gesù Cristo rimane un eminente estraneo!

Dio salverà le nostre famiglie e i nostri figli, non in forza di qualche cerimonia di battesimo a cui li abbiamo sottoposti, ma sulla base dell'insegnamento e dell'esempio che avremo dato loro di una vita veramente in sintonia con Dio e fedele al patto che lega a Lui il popolo di Dio.

Consideriamo attentamente una delle promesse che ci vien chiesto di fare davanti al Signore quando battezziamo i nostri figli:

Consacrate ora voi, senza riserve, il vostro figlio a Dio, e promettete, in umile dipendenza dalla grazia di Dio, che vi adopererete ad essergli personalmente esempio di fedeltà al Signore, che pregherete con e per lui, che gli insegnerete le dottrine della nostra santa fede, e che vi sforzerete, mediante tutti i mezzi che Dio pone a nostra disposizione, di educarlo nella disciplina e nell'ammonizione del Signore?

Conosco un pastore che rivolge un'ulteriore domanda ai genitori che

portano al battesimo il loro secondo, terzo, quarto... figlio. Dato che quei genitori hanno già fatto le loro promesse, egli chiede loro:

“Avete voi mantenuto la promessa che avete fatto a Dio al riguardo del vostro precedente figlio, tanto da poterla rinnovare ora con una coscienza chiara e sincera?”.

Egli rivolge questa domanda a quel padre e a quella madre di fronte a tutta la comunità riunita! Ora è vero che nessuno può dire di avere perfettamente mantenuto davanti al Signore questa promessa. Facciamo del nostro meglio per mantenerla. Dobbiamo dirci l'un l'altro: “Smettiamola di prenderci in giro. Per troppi di noi queste promesse non sono altro che un’esteriorità, una convenienza sociale, una tradizione, nel senso peggiore del termine, una formalità priva di reale significato”.

Potrebbe dire il Signore di noi ciò che disse di Abramo: “...perché ordini ai suoi figli e alla sua casa dopo di lui di seguire la via dell'Eterno”? Se non possiamo rispondere Sì, dispiace, ma non serve proprio a nulla portare i nostri figli al Battesimo, anzi, facciamo un danno maggiore di quando non ce li avessimo portati. Quando noi, come genitori ci rammentiamo del segno di salvezza che è stato applicato ai nostri figli, esso deve essere un ulteriore richiamo nei nostri confronti ad educarli come Dio ci ha insegnato. I nostri figli non ci appartengono. **Dio ce li ha dati, come ci ha dato ogni cosa che abbiamo.** Noi siamo solo amministratori. Per questo dobbiamo educare i nostri figli secondo la volontà del Signore. Altrimenti negheremmo che appartengono a Lui.

Permettetemi ora che mi rivolga a voi che siete stati portati al Battesimo in forza del patto che lega a Dio il Suo popolo. Il segno della salvezza, il segno della fede dei vostri genitori, è stato applicato a voi. E’ una vocazione, un comando, per voi, di ravvedervi dai vostri peccati e di seguire Gesù. Se i vostri genitori sono stati fedeli, voi siete depositari di benedizioni che i figli di questo mondo neppure immaginano.

Sodoma non aveva Bibbia alcuna, ma a voi è stata insegnata la Parola di Dio, hanno pregato per voi e con voi, vi è stato dato un buon esempio, avete appreso della Legge e della misericordia di Dio; se ora non vivete per il Signore, vi attende un giudizio peggiore di quei figli che non hanno mai conosciuto questa benedizione. Il vostro battesimo da bambini è

l'appello che Dio vi rivolge di consacrarvi al Signore e Salvatore Gesù Cristo, e non solo a parole, ma in fatti e verità. Se non prestate ascolto a questo appello, la cosa diventa scottante... Come disse il Signore Gesù per la città di Capernaum, che rimase priva di pentimento persino dopo tutto ciò che il Signore vi aveva compiuto, ed era moltissimo, *“Io vi assicuro che nel giorno del giudizio gli abitanti di Sòdoma e Gomorra saranno trattati meno severamente degli abitanti di quelle città”* (Matteo 10:15).

Genitori, non fate davanti al Signore una promessa, soltanto per convenienza sociale, sapendo benissimo che non la manterrete mai. Immaginate di presentarvi di fronte al Signore, al Dio vivente pronunciando parole che per noi non significano nulla, soltanto per acquisire un po' di rispettabilità sociale! Se fate questo, come dice la Bibbia, "il sangue dei vostri figli sarà sul vostro capo". Rimarrà scritto per l'eternità a vostra vergogna, l'avervi preso gioco, ridicolizzato, offeso, l'onnipotente Dio!

7. Sintesi

Perché avete fatto battezzare vostro figlio, o perché desiderate che venga battezzato? *La Bibbia insegna che il segno della salvezza deve essere applicato ai figli dei genitori credenti.*

Nell'Antico Testamento questo segno era la circoncisione. Nel Nuovo Testamento questo segno è il Battesimo. Il Battesimo dei nostri figli simbolizza la realtà che essi vengono messi a parte, considerati speciali, agli occhi di Dio. In questo Battesimo, i genitori si impegnano, in forza del patto che lega Dio al Suo popolo, di educare i loro figli secondo la Parola del Signore. Tale Battesimo chiama un bambino, fin dai suoi primissimi giorni, a confessare Cristo come proprio Signore e Salvatore.

E' Dio ad aver iniziato, stabilito i termini, e suggellato il Suo patto con il Suo popolo. Con infinita grazia Egli lega Sé stesso alle promesse della Sua Parola, e chiama i Suoi figli, ed i figli dei Suoi figli ad essere fedeli al Suo patto e a fare esperienza, di generazione in generazione, della Sua benedizione.

8. Risposte a domande poste di frequente

(1) **Il Battesimo “salva” il bambino?** Il Battesimo in sé stesso non salva il bambino più di quanto non salvi l'adulto. Nell'Antico Testamento vediamo esempi di Israeliti che erano stati circoncisi, eppure furono perduti. Iddio chiama queste persone “incirconcise di cuore” e disse che erano tali e quali gli empi di questo mondo^{xii}. Essi portavano il segno della salvezza, ma non erano in condizione di salvezza. Nel Nuovo Testamento vediamo adulti battezzati che abbandonano le vie del Signore e che provano di non averlo mai conosciuto. Alcuni fra questi possono persino avere compiuto notevoli opere nel Suo nome, ma di essi Dio dirà: *“Io non vi ho mai conosciuti”* (Matteo 7:22,23). Questa gente portava su di sé un segno esteriore di salvezza, ma erano persone empie e perdute. Mettiamolo ancora una volta in rilievo, affinché questa domanda non sia più posta: Noi non affermiamo che il battesimo di un bambino, di per sé stesso, possa salvare davanti a Dio.

(2) Se Dio manifesta il Suo favore al bambino a causa dei suoi genitori credenti, è quella la grazia salvifica? Questa è una buona domanda. Se il battesimo del bambino nega la grazia ed insegna che una persona sia salvata dalle opere sue o quelle dei suoi genitori, allora dobbiamo respingere con forza quella dottrina, perché la Bibbia insegna che la salvezza è interamente per grazia.

Se Dio guarda con favore un particolare bambino, il Suo favore è ancora grazia. Il bambino rimane un peccatore. I genitori del bambino sono peccatori. Qualsiasi beneficio che Dio operi in quella famiglia rimane immeritato. Non ho mai incontrato un genitore cristiano che abbia detto, dopo che Dio salvò loro figlio: “Meritava che fosse salvato. Abbiamo pregato per lui, lo abbiamo istruito, lo abbiamo cresciuto disciplinato: Dio proprio ce lo doveva”. Che cosa, invece, noi diciamo? “Grazie, Signore, per la grazia che hai manifestato verso la nostra famiglia: siamo dei peccatori che non meritano la Tua bontà.

(3) Che accade se dei genitori si sforzano di essere fedeli nell’educare il loro figlio nel Signore, ma questi diventa un adulto empio ed incredulo? Noi non dovremmo mai abbandonare quella persona. Talvolta il bambino battezzato potrebbe non realizzare il suo Battesimo e giungere alla fede di suo padre se non in età avanzata. John Newton aveva una madre che amava il Signore per i primi sette anni della sua vita, ma poi si ribellò contro tutto ciò che era santo. Non fu che molto più tardi nella sua vita che fiorì ciò che sua madre aveva seminato in lui. Newton diceva che persino nei giorni più bui della sua depravazione egli non potesse dimenticare gli inni, i versetti della Scrittura, ed il catechismo che sua madre gli aveva insegnato.

E’ triste, ma può ben darsi che figli cresciuti in famiglie che veramente amano il Signore, Lo abbandonino e non tornino più a Lui. Questo viene insegnato in Ezechiele 18:5-13. Qui vediamo la figura di una simile persona. I suoi genitori erano giusti di fronte a Dio, ma lui diventa un campione di malvagità. Dio dice che questi verrà punito per l’eternità. E’ però l’eccezione, non la regola. Dovremmo essere piuttosto incoraggiati nel vedere una maggioranza di famiglie che veramente amano il Signore, le quali producono figli che altrettanto amano il Signore. Dobbiamo però stare attenti a come definiamo la “famiglia cristiana”. Ho

visto uomini che sono stati potentemente usati dal Signore come predicatori, anziani, diaconi, evangelisti ed insegnanti di scuola domenicale, le cui famiglie erano dei deserti spirituali. Erano predicatori entusiasmanti, ma dei fallimenti come mariti e genitori. I predicatori dovrebbero essere esempi di mariti e padri fedeli alla volontà del Signore in questi specifici campi.

Inoltre, per “famiglia cristiana” non intendiamo semplicemente una famiglia che vada in chiesa la domenica (come dovrebbe). Spesso dei genitori si domandano che mai sia successo al loro figlio. Dicono “L’abbiamo educato nel migliore dei modi. Lo abbiamo portato in chiesa”. Quando però esaminate la loro vita familiare in dettaglio, scoprirete il perché quel figlio abbia preso quella strada negativa:

- Suo padre non leggeva la Bibbia e non pregava con lui a casa.
- Egli non veniva disciplinato in modo costante e coerente.
- I suoi genitori non passavano del tempo con lui, dedicandogli ogni settimana momenti significativi.
- Egli passava più ore davanti alla televisione che fare qualsiasi altra cosa. Da adolescente poteva già guardare tutto ciò che voleva.
- I suoi genitori erano molto più interessati nel suo successo mondano che del suo rapporto con il Signore.

In tali casi, fa dunque meraviglia che un figlio segua decisamente le vie del mondo? *“Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato”* (Galati 6:7).

(4) Che dire di un bambino che cresce in una famiglia del tutto indifferente, se non ostile, alla fede ed all’impegno cristiano? Questo lo esclude automaticamente da ogni speranza? Nell’Antico Testamento vi erano egiziani, greci, persiani, e gente da altre nazioni, che giungevano alla fede nel Dio di Israele. In Ezechiele 18:14-20, Dio dice ad Israele che un uomo fedele potrebbe anche giungere da una famiglia infedele. Dio può spezzare la linea dell’infedeltà e dare inizio ad una vita di fedeltà a Lui ed ai Suoi comandamenti. Di fatti, la bellezza di una famiglia autenticamente cristiana è attraente per Cristo soprattutto in una società come la nostra in cui davvero miserabile è la vita familiare. In altre parole: invece di scoraggiare chi esce da un ambiente infedele a Dio, le nostre famiglie

autenticamente cristiane vengono usate dallo Spirito Santo per attirarlo a Cristo.

(5) **Che dire di un nucleo familiare dove un solo genitore è credente?** Dovrebbe quel genitore cristiano battezzare il proprio figlio o figlia? La risposta è molto facile. Naturalmente che dovrebbe battezzarlo. Quando Dio guarda ad un bambino, Egli vi vede il figlio di uno dei Suoi figli. L'intera famiglia viene "santificata" o "resa speciale" anche attraverso un solo genitore autenticamente cristiano (1 Corinzi 7:14).

9. Questioni da considerare

Se esitate a far battezzare i vostri figli, dovrete attentamente considerare le seguenti questioni:

(1) Se aveste vissuto nel periodo dell'Antico Testamento, avreste voi applicato il segno della salvezza, la circoncisione, a vostro figlio? Di solito la stessa domanda che si farebbe sul Battesimo si può fare anche al riguardo della circoncisione nell'Antico Testamento, perché il Battesimo è l'adempimento della circoncisione. Che avremmo pensato se Abramo avesse detto a Dio: "Signore, io non credo che dovremmo circoncidere Isacco. Credo che dovremmo aspettare fintanto che egli possa professare la propria fede prima di applicargli il segno della salvezza. E poi, non c'è proprio alcuna differenza fra Isacco ed il figlio del Faraone". L'incongruenza di una simile risposta dovrebbe risultare anche quando consideriamo la questione del battesimo dei bambini.

(2) Come potremmo predicare, o ascoltare, sermoni dall'Antico Testamento, se Dio tratta diversamente oggi le famiglie del Nuovo Testamento? I testi dell'Antico Testamento erano stati scritti nel contesto di famiglie legate a Dio con un patto, dove il segno della salvezza era coerentemente applicato a tutti i bambini. Se noi rifiutassimo questa benedizione, in che modo determineremmo quali brani dell'Antico Testamento si applichino oggi alla nostra situazione?

(3) Che intende dire Paolo in 1 Corinzi 7:14 dove egli chiama "santi" o "a parte" i figli dei genitori credenti? Bisognerebbe resistere allo spirito stesso di questo brano se egli fosse contrario al battesimo dei bambini.

(4) Forse che il Signore considera allo stesso modo le famiglie non credenti e quelle che appartengono al Suo popolo? Vi è un grande contrasto fra le famiglie dedite all'empietà e quelle che amano il Signore: "*Non devi adorare né rendere culto a cose di questo genere. Perché io, il Signore, sono il tuo Dio e non sopporto di avere rivali, punisco la colpa di chi mi offende anche sui figli, fino alla terza e alla quarta generazione*" (Esodo 20:5); "*Ma l'amore del Signore dura per sempre per quelli che credono in lui, la sua grazia si estende di padre in figlio*" (Sl. 103:17). Il favore del Signore su una casa ed il giudizio di Dio

sull'altra, è evidente. Come si potrebbe leggere la Sua Parola e dire che i figli di Erode e i figli del popolo di Dio sono la stessa cosa?

(5) Se vi sono due popoli di Dio completamente diversi con poca unità – il popolo di Dio nell'Antico Testamento, e la Chiesa del Nuovo Testamento – come potrebbe Romani 11:17 rappresentare i due popoli come uno solo? Qui Paolo insegna chiaramente che noi, la Chiesa del Nuovo Testamento, veniamo innestati nel tronco preesistente, e godiamo dello stesso sistema di radici. Non ci sono due alberi differenti, ma uno. Certamente vi sono differenze, dato che molto è stato adempiuto, ma bisogna stare attenti a non distruggere la continuità.

(6) Se Dio avesse voluto che noi cessavamo di applicare il segno della salvezza ai nostri figli, perché non ha esplicitamente comandato nel Nuovo Testamento di cambiare il modello dell'Antico Testamento, e di smettere di applicare il segno del patto ai nostri figli? Non si tratta di questione da poco. Se il comando fosse stato cambiato, un modello religioso significativo e fondamentale di 1700 anni dovrebbe essere messo da parte. E' chiaro che la circoncisione è stata sostituita con il Battesimo come segno di salvezza, ma non c'è neanche il minimo accenno sulla necessità di astenerci dall'amministrarlo ai bambini. E' vero il contrario! Pietro dice che la promessa riguarda i figli dei figli, e noi leggiamo che intere famiglie venivano battezzate. Non c'è quindi, alcuna ragione biblica per sospendere l'amministrazione di questa meravigliosa e lungamente onorata benedizione.

LITURGIA BATTESIMALE

Dato che i sacramenti sono ordinanze della Chiesa visibile, essi non devono essere amministrati se non sotto la supervisione del governo della chiesa. Inoltre, in circostanze ordinarie, essi devono essere propriamente amministrati solo durante la pubblica assemblea della comunità cristiana per il culto di Dio. Il battesimo, infatti, significa la solenne ammissione nella chiesa visibile. Ciononostante, se i responsabili della chiesa locale giudicano che siano subentrate circostanze molto insolite, il sacramento potrà essere amministrato anche altrove. In ogni caso, la chiesa dovrà essere rappresentata in quel culto.

Prima dell'amministrazione del sacramento del battesimo, il ministro spiega sommariamente il significato dell'istituzione di questo sacramento e la sua natura.

AMATI NEL SIGNORE GESÙ CRISTO: Ascoltate le parole dell'istituzione del sacramento del Santo Battesimo: *“Poi Gesù si avvicinò e parlò loro dicendo: «Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro di osservare tutte le cose che io vi ho comandato. Or ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente. Amen»”* (Matteo. 28:18-20).

Se lo desidera, il ministro potrà usare, invece dei seguenti due paragrafi sulla natura del Battesimo, e sul Battesimo dei bambini, le domande e risposte dal 69 al 74, del catechismo di Heidelberg.

Il Battesimo è un sacramento istituito dal Signore Gesù Cristo. Il battesimo è segno e suggello dell'inclusione della persona battezzata nel Patto di grazia stabilito da Dio con il Suo popolo. Insegnando che noi e i nostri figli veniamo concepiti e nasciamo contaminati dal peccato, il battesimo testimonia e suggella su chi lo riceve, il fatto che in comunione con Cristo abbiamo la remissione dei peccati e la garanzia di tutti i doni della salvezza. Il battesimo d'acqua significa e suggella la purificazione dal peccato mediante il sangue e lo Spirito di Cristo, come pure la nostra morte al peccato e la nostra risurrezione a novità di vita in virtù della morte e risurrezione di Cristo. Dato che questi doni di salvezza ci vengono

accordati per grazia dal Dio Trino, che si compiace di adottarci come figli Suoi propri, noi veniamo battezzati nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo. Dato poi che le persone battezzate si assumono gli obblighi del Patto, il battesimo ci chiama a rinunciare al diavolo, al mondo ed alle seduzioni della carne, per camminare umilmente con il nostro Dio in devozione ai Suoi comandamenti.

Sebbene i bambini piccoli ancora non comprendano queste cose, essi devono, ciononostante essere battezzati. La promessa del Patto, infatti, è fatta ai credenti ed ai loro figli, come Dio dichiarò ad Abramo: “E stabilirò il mio patto fra me e te, e i tuoi discendenti dopo di te, di generazione in generazione; sarà un patto eterno, impegnandomi ad essere il DIO tuo e della tua discendenza dopo di te” (Genesi 17:7).

Nel nostro tempo, quello del Nuovo Patto, non meno che in quello dell'Antico, i figli dei fedeli, nati nell'ambito della Chiesa hanno, in virtù della loro nascita, attinenza al Patto e diritto al suo suggello, come pure ai privilegi esteriori della Chiesa. Il patto della grazia, infatti, è sostanzialmente identico nell'Antico come nel Nuovo Patto, e la grazia di Dio, per consolazione dei credenti, è ancor più manifestata nel Nuovo Patto. Inoltre, il nostro Salvatore ammetteva volentieri i bambini alla Sua presenza, li abbracciava e li benediceva, dicendo: “Di essi è il regno di Dio”. I bambini che nascono nell'ambito del popolo di Dio, quindi, mediante il battesimo vengono distinti dai figli dei non credenti e solennemente ricevuti nella Chiesa visibile.

Rivolgendosi ai genitori, il ministro chiederà:

Riconoscete voi che, sebbene, come noi tutti, i nostri figli siano concepiti e nascano nel peccato, e siano quindi soggetti a condanna, essi sono santi in Cristo e, come membri della Sua Chiesa, devono essere battezzati?

Risposta: Sì, lo riconosciamo.

Promettete voi di istruire vostro/a figlio/a nei principi della fede evangelica riformata, come rivelata nelle Scritture dell'Antico e del Nuovo Testamento, e riassunta nei catechismi storici della nostra Chiesa;

e promettete di pregare con e per i vostri figli, di essere per loro esempio di fedeltà alla Parola di Dio, e di adoperarvi, con l'uso dei mezzi stabiliti da Dio a questo scopo, di educarli nella disciplina e nell'ammonizione del Signore?

Risposta: Sì, lo promettiamo.

PREGHIERA: Onnipotente ed eterno Iddio, che, secondo il severo Tuo giudizio, punisti con il diluvio il mondo incredulo ed impenitente, e che, secondo la Tua grande misericordia, salvasti il credente Noè e la sua famiglia; e che distruggesti nel mar Rosso il Faraone d'Egitto con tutto il suo esercito, conducendo il Tuo popolo Israele attraverso il mare su terra asciutta – prefigurazione questo del battesimo – noi ti imploriamo, secondo la Tua infinita misericordia, di guardare con grazia questo bambino. In virtù del patto di grazia che unisce a Te il Tuo popolo, esso (essa) viene così innestato/a dallo Spirito Santo nel Tuo Figlio Gesù Cristo, e sepolto/a con Lui nella Sua morte e risurrezione in novità di vita, affinché lui (lei) Lo segua ogni giorno e possa gioiosamente portare la sua croce, e aderire a Lui con vera fede, ferma speranza, e fervente amore. Conservalo attraverso la sua vita, affinché lui (lei) possa con gioia partire da questa vita, ed all'ultimo giorno comparire con fiducia di fronte al giudizio di Cristo, Tu Figlio, che con te e con lo Spirito Santo, è un solo Dio, che vive e regna per sempre. Amen.

Con ciò il ministro battezerà il bambino, dicendo:

N _____, io ti battezzo, nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

PREGHIERA: Padre celeste, noi Ti ringraziamo per aver potuto presentare questo bambino al santo battesimo. Accettalo, per amore del Tuo Figlio Gesù Cristo, come Tuo figlio adottivo, fa sì che esso /essa cresca in sapienza ed in grazia con Dio e con gli uomini. Conducilo /a come agnello del Tuo gregge. Noi lo /la affidiamo, nella Tua grazia, alla Tua protezione e guida. Concedigli /le il Tuo Spirito Santo, affinché Ti conosca, Ti ami, e Ti segua, per ereditare, alla fine, l'eterna beatitudine. Questa preghiera potrà essere seguita, se desiderato, dal Padre Nostro.

BENEDIZIONE “La pace di Dio, che è più grande di quanto si possa immaginare, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù” (Filippesi 4:7). Amen.

Confessione di fede elvetica (1566)

Articolo XX. Sul santo Battesimo

L'istituzione del battesimo. Il battesimo è stato istituito e consacrato da Dio e Giovanni è stato il primo che ha battezzato, e ha battezzato nostro Signore Gesù Cristo nel fiume Giordano. Da lì il battesimo è giunto agli apostoli, i quali pure hanno battezzato con l'acqua. Il Signore infatti ha chiaramente ordinato loro di predicare il Vangelo e di battezzare nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Matteo. 28:19). E s. Pietro ha risposto ai giudei che gli chiedevano che cosa dovevano fare, come sta scritto negli Atti degli apostoli: Ognuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per la remissione dei peccati e voi riceverete il dono dello Spirito Santo (Atti. 2:37-38). Ragion per cui il battesimo è stato chiamato da alcuni il segno mediante il quale il popolo di Dio, cioè i suoi eletti, viene introdotto nella Chiesa e consacrato a Dio.

Un solo battesimo. Non esiste che un solo battesimo nella Chiesa di Dio ed è sufficiente essere stati battezzati o introdotti nella Chiesa, e consacrati a Dio, una volta sola. Infatti, il battesimo che si è ricevuto un giorno dura e basta per tutta la vita ed è anche un sigillo perpetuo della nostra adozione.

Che significa essere battezzati. Essere battezzato nel nome di Gesù Cristo non è altro infatti che essere iscritto, introdotto e ricevuto nell'alleanza e nella famiglia, cioè nell'eredità dei figli di Dio, ed essere anche chiamato fin d'ora con il nome di Dio, cioè figlio di Dio, essendo stato purificato dalle sozzure del peccato e dotato di diverse grazie di Dio per condurre una vita nuova e innocente. Il battesimo quindi ci ricorda e ci rappresenta al vivo questo grande beneficio di Dio e questa grazia inestimabile fatta al genere umano. In effetti, noi nasciamo tutti con la macchia del peccato e siamo figli dell'ira, ma Dio, che è ricco di misericordia (Efesini 2:4), ci ripulisce e purifica gratuitamente dai nostri peccati mediante il sangue del suo Figlio, adottandoci in lui per suoi figli, e ci unisce a sé con una santa e sacra alleanza, arricchendoci di diversi doni e grazie perché possiamo condurre una vita nuova (Efesini 1:5). Ora

tutte queste cose vengono a noi assicurate dal battesimo. In esso, noi siamo infatti interiormente rigenerati, purificati e rinnovati davanti a Dio mediante lo Spirito Santo, ricevendo esteriormente un sigillo e una testimonianza dei grandissimi doni ricevuti nell'acqua del battesimo, mediante la quale ci vengono rappresentati e come posti davanti agli occhi i grandissimi benefici del nostro Dio.

Siamo battezzati con acqua. Per questo anche noi veniamo battezzati, cioè aspersi e lavati con acqua visibile. L'acqua infatti pulisce le sozzure, ricrea e dona forza alle cose che vengono meno per il calore e rinfresca i corpi, ma la grazia di Dio dona tutte queste cose alle anime, invisibilmente e spiritualmente.

Gli obblighi del battesimo. Inoltre, mediante il segno del battesimo, Dio ci distingue da tutte le altre religioni e popoli e ci consacra a sé. Quando quindi siamo battezzati, professiamo la nostra fede, obbligandoci nei riguardi di Dio a una vera obbedienza, alla mortificazione della nostra carne e, alla novità di vita e siamo anche arruolati nella santa milizia di Cristo, per combattere, durante tutta la nostra vita, sotto i suoi vessilli, contro il mondo, Satana e la nostra carne. Similmente, siamo battezzati in un solo corpo della Chiesa, affinché, con tutti i membri della Chiesa viviamo in bella armonia e in un fermo consenso in una sola e medesima religione, in tutti i nostri reciproci doveri.

La forma del Battesimo. Crediamo che la forma del battesimo, di cui si sono serviti gli apostoli, è perfetta e completa. Per cui non riteniamo affatto che le cose aggiunte e introdotte nell'uso della Chiesa dall'invenzione degli uomini, quali, ad esempio, gli esorcismi o gli scongiuri, l'uso della candela accesa, l'olio, il sale, la saliva e cose simili, con la tradizione di consacrare due volte all'anno il battesimo con una grande cerimonia, siano necessarie per la perfezione del battesimo. Noi crediamo infatti che è uno solo, nella Chiesa, il battesimo che è stato santificato nella prima ordinanza di Dio e consacrato dalla sua Parola, il quale conserva anche attualmente tutta la sua efficacia e virtù, a causa della prima benedizione di Dio.

Il ministro del Battesimo. Insegniamo anche che, nella Chiesa del Signore, il Battesimo non deve essere amministrato dalle levatrici né da

altre donne, dato che Paolo ha respinto le donne da tutti gli uffici ecclesiastici, fra cui si deve annoverare il compito di battezzare (1 Corinzi 14:34-35; 1 Timoteo 2:9-15).

Catechismo di Heidelberg

D. 69. In che modo il santo battesimo ti ricorda e ti assicura che l'unico sacrificio di Cristo sulla croce è per il tuo bene?

Perché Cristo ha istituito questo lavacro esteriore e vi fece la promessa secondo cui, attraverso il suo sangue e il suo Spirito, sono lavato dall'impurità della mia anima, cioè da tutti i miei peccati, con la stessa certezza con cui sono lavato esteriormente dall'acqua che serve abitualmente a togliere la sporcizia del corpo.

D. 70: Che cosa significa essere lavato dal sangue e dallo Spirito di Cristo?

È avere la remissione dei peccati mediante la grazia di Dio, a causa del sangue che Cristo ha versato per noi nel suo sacrificio sulla croce. È anche essere rinnovato e santificato dallo Spirito Santo che fa di noi delle membra del Cristo, perché moriamo sempre più al peccato e conduciamo una vita santa e irreprensibile.

D. 71. Dove Cristo ha promesso che siamo lavati dal suo sangue e dal suo Spirito con la stessa certezza con cui lo siamo mediante l'acqua del battesimo?

Nell'istituzione del battesimo che dice: «Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». «Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato; ma chi non avrà creduto sarà condannato» (Marco 16:16). Questa promessa viene ripetuta anche quando la Scrittura chiama il battesimo «lavacro della nuova nascita» (Tito. 3:5) e «purificazione dei peccati» (Atti 22:16).

D. 72. Il lavacro esteriore è dunque in se stesso la purificazione dei peccati?

No, poiché solo il sangue di Gesù Cristo e lo Spirito Santo ci purificano da tutti i peccati.

D. 73. Perché allora lo Spirito Santo chiama il battesimo lavacro della nuova nascita e purificazione dei peccati?

Dio parla in questo modo non senza una profonda ragione, poiché non solo vuole insegnarci con questo che, come la sporcizia del corpo è tolta dall'acqua, così i nostri peccati lo sono dal sangue e dallo Spirito di Dio, ma soprattutto vuole assicurarci, con questo pegno e segno divino, che non siamo veramente lavati spiritualmente dai nostri peccati così come lo siamo corporalmente mediante l'acqua.

D. 74. Si devono battezzare anche i bambini?

Sì, poiché appartengono, come gli adulti, all'alleanza di Dio e alla sua chiesa e sono loro promessi, allo stesso modo che agli adulti, la remissione dei peccati nel sangue di Cristo, nonché lo Spirito Santo che produce la fede. Anch'essi devono quindi essere incorporati alla chiesa cristiana [cattolica, universale] mediante il battesimo, segno dell'alleanza, ed essere distinti dai figli dei non credenti, come si è fatto nell'Antico Testamento mediante la circoncisione al cui posto nel Nuovo Testamento (Nuovo Patto) è stato istituito il battesimo.

L'inclusione dei fanciulli nel Patto di Grazia

Ecco un "catechismo" (di domande e risposte) che spiega alcuni dei punti di base sul perché le chiese storiche della comunione riformata credono alla necessità di battezzare i bambini. Perché la Chiesa riformata crede che i figli dei genitori credenti debbano essere battezzati, cioè che si debba applicare loro il segno della loro inclusione nel Patto di Grazia? La risposta potrebbe sorprendervi! Attenzione: si tratta di dottrine magnifiche ma difficili. E' quindi molto importante che voi leggiate per intero questo catechismo, come pure, molto attentamente, le citazioni bibliche che lo accompagnano. E' possibile che una lettura superficiale vi lasci turbati se non si comprende bene ciò che si afferma. Molti equivocano questa dottrina solo perché non sono abbastanza informati al riguardo, oppure torcono ciò che leggono, o anche citano in modo scorretto alcune affermazioni.

Domanda 1. I figli dei credenti in minore età sono inclusi nel Patto della Grazia?

Risposta: Sì, I bambini sono inclusi nel Patto della Grazia e nella chiesa visibile [1].

[1] Genesi 17:1-14; Matteo 19:14; 1 Corinzi 7:14

Domanda 2. Su quale base I bambini sono parte del Patto della Grazia?

Risposta: Per due ragioni: le promesse di Dio [2] ed il comando di Dio.[3]

2. Genesi 15:1; 17:7; Atti 2:39; Galati 3:18; 2 Pietro 1:4

3. Genesi 17:10-12; Atti 21:21; Matteo 28:19

Domanda 3: Qual è la promessa di Dio?

Risposta: Che Dio sarebbe stato Dio per Abraamo ed i suoi discendenti dopo di lui in un patto eterno [4], e che i figli dei credenti hanno titolo a tale promessa, data che fu fatta ad Abraamo ed ai suoi figli [5].

4. Genesi 17:7; 17:13; 17:19; Salmo 105:9-10; Ebrei 13:20.

5. Genesi 17:7; 26:24; Isaia 55:3; Geremia 32:40; Gioele 2:28; Matteo 22:32; Atti 3:25; Romani 4:13

Domanda 4: Qual è il comando di Dio?

Risposta: Il comando di Dio obbliga tutti i genitori credenti ad apporre sui loro figli il suggello di appartenenza al patto di Dio [6].

6. Genesi 17:23; Giosuè 5:3; Luca 2:21; Atti 21:20; Matteo 3:6; Atti 16:15; 16:33; 1 Corinzi 10:2

Domanda 5: In che modo le promesse di Dio sono applicabili ai bambini, dato che anche loro, secondo la Bibbia, sono nati contaminati dal peccato?

Risposta: Le promesse di Dio sono applicabili ai figli dei credenti perché i genitori credenti devono presumere che i loro figli siano rigenerati sulla base della Parola di Dio e del comando di Dio [7].

7. Genesi 17:7; Atti 2:39; Ezechiele 36:24

Domanda 6: Questa presunzione (che i figli dei credenti in minore età siano rigenerati) nega forse la realtà che questi bambini siano stati concepiti nel peccato, oppure dimostra un'incoerenza con la dottrina della depravazione totale?

Risposta: No. I figli minorenni dei genitori credenti sono concepiti nel peccato, contaminati e corrotti dal peccato, sottoposti anch'essi alle conseguenze eterne del peccato e quindi bisognosi di salvezza, [8] ma i loro genitori presumono che essi siano rigenerati. Essi verranno eventualmente rigenerati dall'elezione sovrana di Dio nel tempo che Dio solo conosce [9]. Essi devono essere riconosciuti cristiani dai loro genitori sulla base delle promesse che Dio ha fatto loro, cioè che Dio di fatto li salverà e sarà loro Dio [10]. Questa concezione non è incoerente con la dottrina della Depravazione totale, dato che solo la grazia sovrana è il mezzo attraverso il quale Dio rigenererà e salverà un bambino [11].

8. Genesi 6:5; Salmo 51:5; Romani 3:10-18

9. Luca 1:15; Efesini 1:9

10. Genesi 17:7; Atti 2:39; 16:33.

11. Romani 4:16; Efesini 1:3-10; 2:8-10.

Domanda 7: Possono essere considerati cristiani i figli minorenni dei genitori credenti?

Risposta: Sì.

Domanda 8: Perché i figli minorenni dei genitori credenti possono essere considerati cristiani?

Risposta: Sulla base del comando e della promessa di Dio, essi devono essere considerati distinti da quelli del mondo [12] e sono uniti con I credenti nella chiesa [13] essendo “in senso federale” santi di fronte a Dio [14] e suggellati dal segno del patto [15] cioè la circoncisione (come nel caso dei patriarchi e degli Israeliti) o il battesimo [16] (come nel caso del patto realizzato in Cristo).

12. Genesi 3:15; Ezechiele 16:20-21; 1 Corinzi 2:12;

13. Efesini 2:19; 3:15.

14. Malachia 2:15; 1 Corinzi 7:14

15. Genesi 17:10; Levitico 12:3

16. Ezechiele 36:25; Matteo 28:19; Atti 2:39; 16:33

Domanda 9: Debbono I figli minorenni dei genitori credenti essere considerati membri della chiesa invisibile, della chiesa visibile, o di entrambe?

Risposta: I figli minorenni dei genitori credenti si presumono inseriti nella chiesa invisibile [17] e sono di fatto parte della chiesa visibile [18].

17. Genesi 17:7; Atti 2:39

18. Rom. 15:8; Esodo. 12:48; Genesi 34:14; Atti 21:21

Domanda 10: I figli minorenni dei genitori credenti saranno infallibilmente salvati?

Risposta: No. I loro genitori li presumono salvati sulla base delle promesse, ma essi possono di fatto manifestare la loro apostasia dopo l'età della discrezione [19], dimostrandosi bisognosi di fede salvifica [20].

19. Genesi 25:34; Ebrei 10:29

20. Giovanni 1:12; 5:47; 6:29; Romani 1:17

Domanda 11: Non è questo una contraddizione?

Risposta: No. I genitori cristiani presumono la rigenerazione dei loro figli sulla base dei precetti della Parola di Dio, e non possiedono informazioni preliminari sul destino eterno decretato per una qualsiasi creatura umana, tanto meno per i loro figli.

Domanda 12: Il racconto di quando Abraamo circoncide Ismaele è incoerente con l'idea che i figli minorenni dei genitori credenti dovrebbero presumersi rigenerati (sebbene egli sapesse che Dio disse ad Ismaele che sarebbe stato respinto)?

Risposta: No. Il segno è amministrato per via della promessa e del comando. Sebbene la promessa sarebbe stata realizzata in Isacco [21] il comando obbligava Abraamo ad amministrare il segno del patto ad Ismaele, [22] suggellando le maledizioni del patto su di lui come reprobato [23].

21. Genesi 21:12

22. Genesi 17:12

23. Deuteronomio 11:26-28

Domanda 13: Nel presumere che i figli minorenni dei genitori credenti siano rigenerati, forse che questo implica che essi possiedano una fede attuale e attiva per la quale compiono opere buone, comprendono la Parola di Dio e meditano su di essa?

Risposta: I bambini non possiedono una fede attuale, ma una fede abituale, o fede di abitudine. Come una ghianda possiede in essa tutte le proprietà di una quercia, così i bambini possiedono tutte le proprietà necessarie per una "fede seminale" (una fede impiantata in loro da Dio e dormiente fintanto che non giungano ad un'età in cui sono in grado di pensare razionalmente); i bambini che non sono in grado di distinguere la destra dalla sinistra [24] non sono capaci di atti di fede [25] e non sono in grado di udire e di meditare sulla Parola. [26].

24. Deuteronomio 1:39; Isaia 7:16; Giona 4:11

25. Romani 12:1-2

26. Romani 10:17; Ebrei 11:16

Domanda 14: I figli minorenni dei genitori credenti sono parte del Regno di Dio?

Risposta: Sì. Cristo dice che il Regno dei Cieli appartiene a loro [27], il che dimostra che in loro esiste una reale "fede seminale", dato che nessuno può entrare nel Regno dei Cieli senza di essa [28].

27. Matteo 19:14

28. Giovanni 3:3, 5

Domanda 15: Perché Dio desidera che I figli di genitori credenti presumano rigenerati i loro figli?

Risposta: Dio desidera che I genitori cristiani confidino nella Sua Parola rivelata [29] la quale include i figli minorenni dei genitori credenti nel Patto di Grazia.

29. Salmo 119:105; Giovanni 17:17

Domanda 16: Potrebbe un figlio di genitori credenti, dopo l'età della discrezione, essere alla fine perduto?

Risposta: Dio può, per un decreto eterno di riprovazione, considerarli perduti per sempre (il che è differente dalla Sua volontà - precetto alla quale i cristiani devono ubbidire) come nel caso di Ismaele, Esaù ed altri, che dimostrarono esteriormente la loro ribellione e riprovazione [30].

30. Esodo 19:5; Levitico 26:14-16; Deuteronomio 11:13; Ezechiele 20:39; Zaccaria 6:15; Romani 9:13; Ebrei 12:16; Galati 4:24-25.

Domanda 17: Ha forse Dio detto che la Sua volontà – precetto al riguardo dei figli del patto, corrisponde alla Sua volontà – decreto al riguardo dei figli del patto?

Risposta: No. Dio non ha mai detto che la Sua volontà – precetto (la Parola di Dio dataci nella Bibbia) sia sempre la stessa o sia uguale alla Sua volontà - decreto [31].

31. Deuteronomio 29:29; Daniele 2:22

Domanda 18: Se la volontà – decreto di Dio è diversa dalla Sua volontà – predetto, quale dovrebbero seguire i cristiani?

Risposta: I cristiani debbono ubbidire alla Parola di Dio e, secondo le Sue promesse, continuare diligentemente nella condizione costante di considerare se essi credono veramente o no alle promesse di Dio [32], il che li spinge a perseguire la santità [33] e ad insegnare diligentemente ai loro figli la Parola di Dio come genitori fedeli [34].

32. 2 Corinti 13:5; Giovanni 5:38; 6:29

33. 1 Tessalonicesi 4:3

34. Proverbi 22:6; Deuteronomio 4:10, 6:7; Efesini 6:4.

Domanda 19: La dottrina dell'inclusione dei fanciulli nel Patto della Grazia, e quindi il presumere la loro rigenerazione, è una dottrina nuova o sconosciuta nella storia della chiesa?

Risposta: No. La chiesa antica, i riformatori, le confessioni di fede protestanti, il Puritanesimo inglese e il protestantesimo riformato - presbiteriano, insegnano tutto questo fino ad oggi.

i **Note al testo.** Questa è la credenza del Cattolicesimo romano. Esso, infatti, che il segno del battesimo, nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo, operi automaticamente la cancellazione del peccato originale anche in assenza della fede da parte dei genitori, o della loro comprensione. La cosa non trova alcun fondamento biblico.

ii Davanti a Dio, a causa dei nostri peccati che ci separano da Lui, noi siamo tutti peccatori e meritevoli solo della sua condanna. La condizione umana, secondo la Bibbia, è tragica: siamo tutti perduti. Qualunque nostro eventuale sforzo per tornare in comunione con Dio, per essere salvati dal peccato e dalle sue fatali conseguenze, è destinato al fallimento. Iddio, però, sovranamente, decide di concedere grazia ad un certo numero di persone, di salvarle, di riabilitarle davanti a Sé, rigenerandole spiritualmente e purificandole gradualmente dai loro peccati.

iii ' Un impegno, che Dio si prende verso di noi, nonostante la nostra indegnità.

iv La circoncisione è l'asportazione chirurgica del prepuzio, rivestimento cutaneo del glande, parte terminale del membro virile.

v "Risvegliati, risvegliati, rivestiti della tua forza, o Sion; indossa le tue splendide vesti, o Gerusalemme, città santa! Poiché non entreranno più in te l'incirconciso, e l'impuro" (Isaia 52:1).

vi "L'Eterno, il tuo DIO, circonderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti, affinché tu ami l'Eterno, il tuo DIO, con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, e così tu viva" (Deuteronomio 30:6).

vii "Andate dunque, e fate discepoli di tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo" (Matteo 28:19).

viii "Dopo essere stata battezzata con la sua famiglia, ci pregò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, entrate e rimanete in casa mia». E ci costrinse ad accettare" (Atti 16:15).

ix "Ed egli li prese in quella stessa ora della notte e lavò loro le piaghe. E lui e tutti i suoi furono subito battezzati. Condottili quindi in casa sua, apparecchiò loro la tavola e si rallegrava con tutta la sua famiglia di aver creduto in Dio" (Atti 16:33,34).

x "Ho battezzato anche la famiglia di Stefana; per il resto non so se ho battezzato qualcun altro" (1 Corinti 1:16).

xi La cosa è evidenziata ancor più dal fatto di ciò che Gesù afferma sull'identità di Zaccheo come "figlio di Abrahamo", figlio del capo dei credenti!

xii "l'Egitto, Giuda, Edom, i figli di Ammon, Moab, e tutti quelli che si tagliano gli angoli della barba e abitano nel deserto; poiché tutte le nazioni sono incirconcise e tutta la casa d'Israele è incirconcisa di cuore" (Geremia 9:26).

